



Unioncamere  
Campania

# "InfoCamere"



## Andamento congiunturale delle imprese campane al I trimestre /2013

Osservatorio Economico di Unioncamere Campania  
[www.unioncamere.campania.it](http://www.unioncamere.campania.it)

Luca Lanza - Responsabile  
[luca.lanza@cam.camcom.it](mailto:luca.lanza@cam.camcom.it)

Loredana Affinito -  
[loredana.affinito@cam.camcom.it](mailto:loredana.affinito@cam.camcom.it)

1. L'andamento degli addetti delle imprese campane al 31 dicembre 2012

2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

*2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

*2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi*

*2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi*

*2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"*

*2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali*

*2.6 Apertura e chiusura delle unità locali*

*2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio*

*2,8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

## 1. L'andamento degli addetti delle imprese campane al 31 dicembre 2012

Sul campione di 310.054 imprese attive della regione Campania di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali<sup>1</sup> (pari a quasi il 66% del totale imprese attive), si registrano al 31 dicembre 2012, 970.723 addetti, di cui il 71% rappresentato da dipendenti e il 29% da "indipendenti".

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra un incremento degli addetti dello 0,4%, determinato però dal notevole aumento degli "indipendenti" (+1,7%), mentre i "dipendenti" hanno subito una modestissima variazione negativa (-0,1%).

Le società di capitali che in questo campione rappresentano circa l'11% delle imprese, assorbono quasi il 44% degli occupati e addirittura quasi il 61% dei "dipendenti".

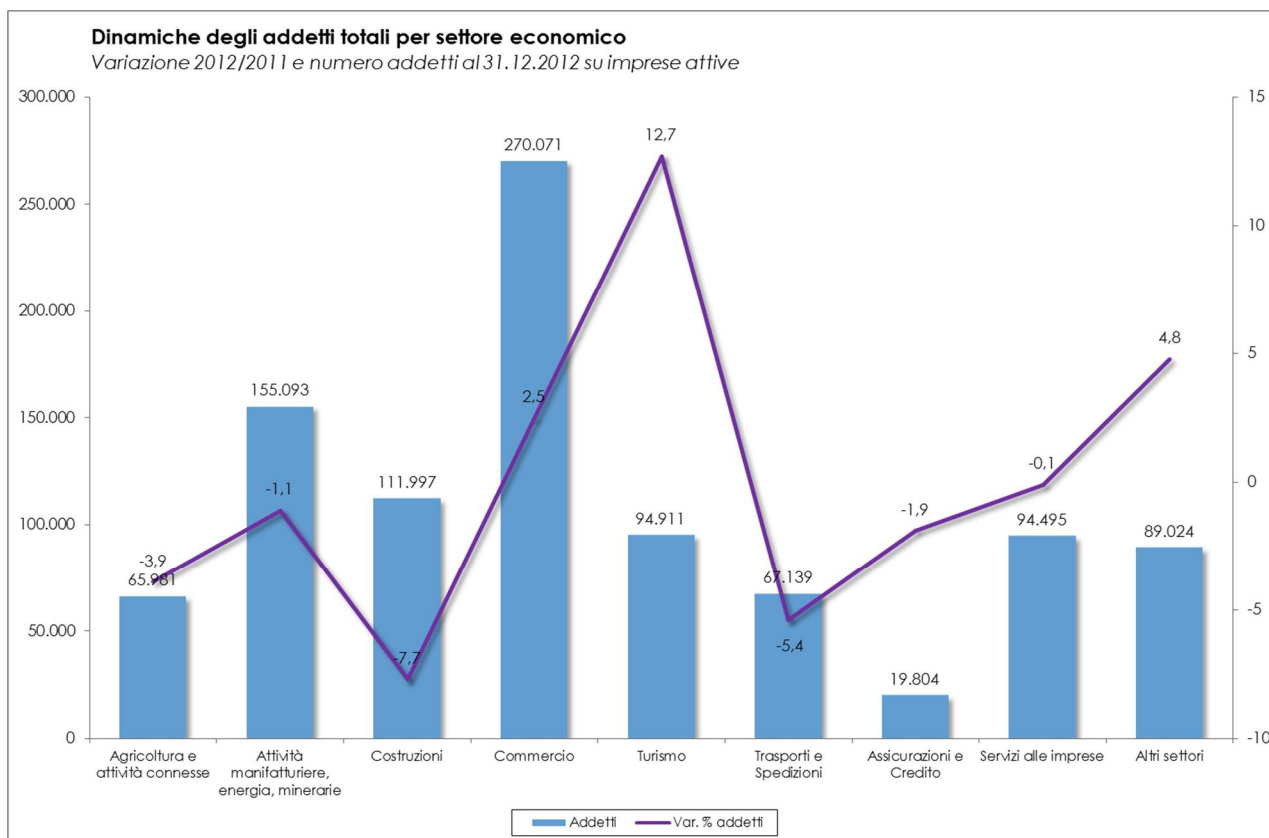
Per altro, in questo tipo di società, oltre il 98% degli addetti è "dipendente". Gli "indipendenti" sono invece circa il 64% del totale nelle imprese individuali, e il 38% nelle società di persone.

La dimensione media delle imprese del campione è di poco superiore ai 3 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di circa 9,5 addetti. Le imprese individuali hanno un valore medio di 1,6 unità.

Il Commercio assorbe la maggior parte degli addetti (27% del totale), seguito a distanza da Manifatturiero, energia e minerario e Costruzioni. Il turismo è al terzo posto con quasi il 10% del totale degli addetti, mostrando soprattutto una crescita tra il quarto trimestre 2011 e quello del 2012 di quasi il 13%. Con l'eccezione del commercio (+2,5%), le imprese di tutti gli altri comparti diminuiscono l'occupazione, con punte particolarmente elevate nelle Costruzioni (quasi -8%) e nei Trasporti e spedizioni (-5,4%).

---

<sup>1</sup> I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata-



## 2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

### 2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Il primo trimestre del 2013 mostra un leggero indebolimento del sistema imprenditoriale in Campania; le cessazioni d'impresa sono state infatti in numero maggiore delle nuove iscrizioni (di circa il 6%) e le aziende in fase di scioglimento/liquidazione sono state oltre il 20% delle nuove iscritte.

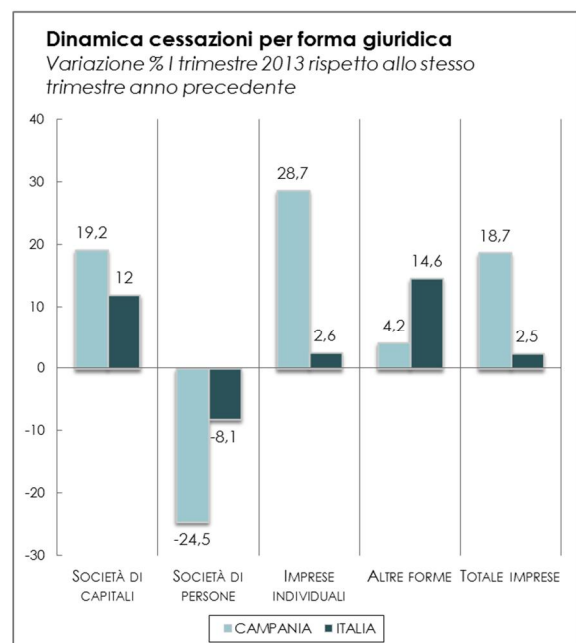
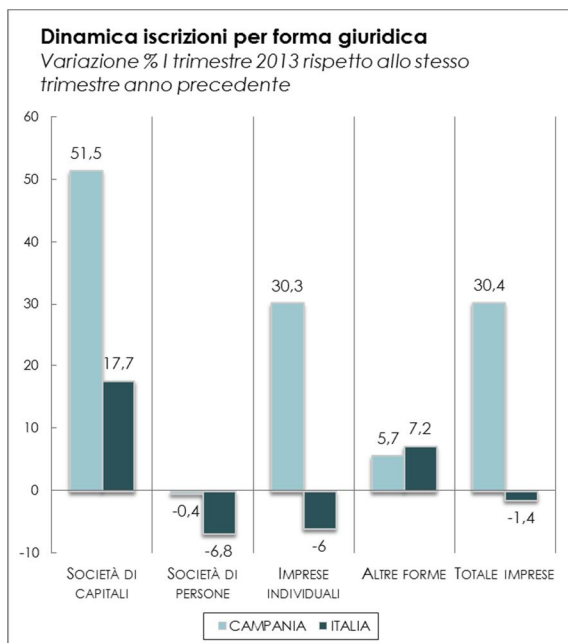
Il saldo negativo tra nuove iscritte e cessate in Campania risulta comunque proporzionalmente molto inferiore a quello complessivo a livello nazionale.

L'impoverimento del tessuto aziendale campano è stato però in parte compensato dal numero di nuove unità locali aperte nella regione largamente maggiore di quello relativo alle unità locali chiuse.

Un segnale ulteriormente incoraggiante è fornito dal confronto delle iscrizioni e delle cessazioni nel trimestre in oggetto rispetto al risultato nello stesso trimestre dello scorso anno. Le prime sono, infatti aumentate di oltre il 30% (mentre a livello nazionale, sono diminuite dell'1,4%); le seconde, sono ugualmente aumentate, ma di meno del 17% (mentre a livello nazionale sono aumentate del 2,5%).

L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni appare fortemente divaricato in relazione alla forma societaria; mostra in particolare un andamento molto migliore per le società di capitali, evidenziando al tempo stesso una situazione piuttosto critica per quelle individuali. Per le prime, infatti, le iscrizioni sono due volte e mezzo le cessazioni (non d'ufficio); inoltre, crescono di oltre il 51% rispetto al dato del primo trimestre 2013, mentre le cessazioni sono in aumento di circa il 19%. Nel caso delle imprese individuali, invece, le cessazioni sono quasi il 30% in più delle iscrizioni; il saldo è quasi pari a zero nel caso delle imprese di persone.

Un altro dato positivo da rilevare è la forte diminuzione sempre rispetto al primo trimestre 2012, delle aziende entrate in scioglimento o liquidazione volontaria (-32,3%) e dell'avvio di fallimenti (-9,5%) o di concordati (-14%). Dati per altro nettamente migliori di quelli osservati a livello nazionale. Se questa tendenza troverà conferma anche nei prossimi trimestri, si prefigurerà un miglioramento della tenuta delle imprese pur nella difficilissima dinamica finanziaria e di mercato in atto ormai da più di 18 mesi.

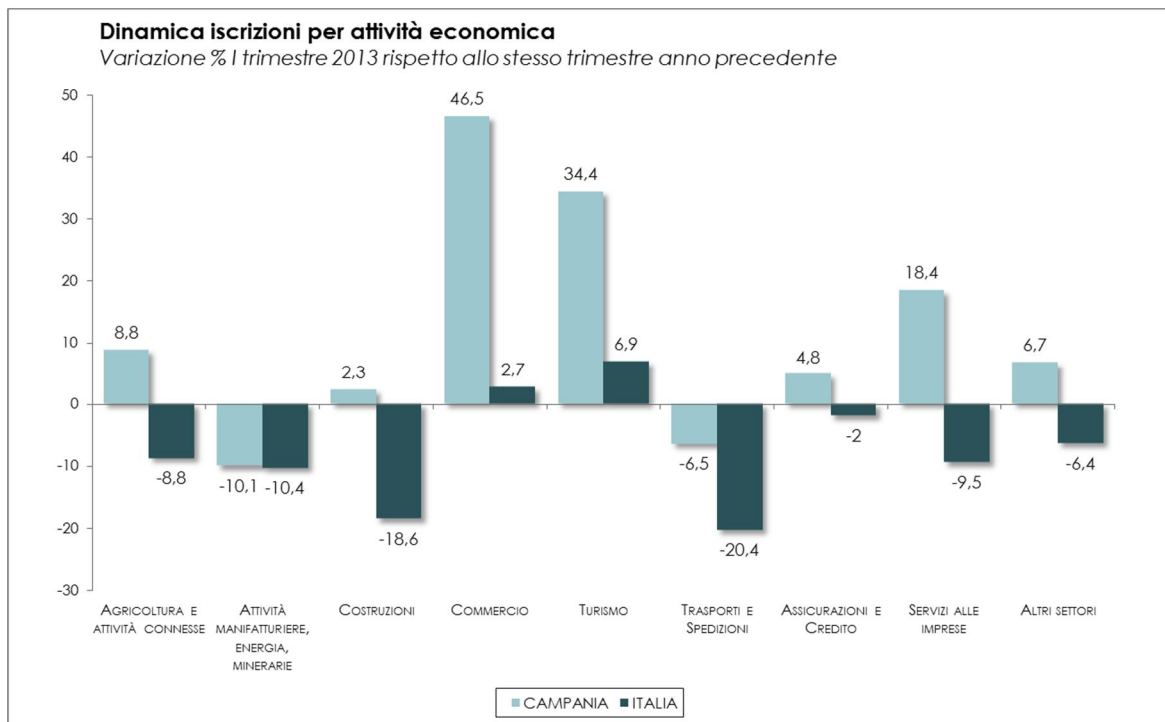


## 2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Come anche in passato, il Commercio registra la netta maggioranza delle iscrizioni (poco meno del 46% del totale nel caso del primo trimestre 2013); seguono a molta distanza con valori intorno al 10%, il Turismo e i Servizi alle imprese

Rispetto al primo trimestre 2012, tutti i principali comparti vedono aumentare le iscrizioni, con dinamiche particolarmente pronunciate nel caso del

Commercio (+46,5%); del Turismo (+34%) e dei Servizi alle imprese (+18%). Manifatturiero e Trasporti e spedizioni sono gli unici comparti con una riduzione delle iscrizioni, rispettivamente del 10% e del 6,5%.



### 2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi

Anche nel caso delle cessazioni, il Commercio si conferma il comparto con il maggior numero di casi, ma in una proporzione rispetto al totale inferiore al caso precedente (circa il 37% del totale). Risulta particolarmente elevato il numero delle cessazioni in Agricoltura ( poco più del 20% del totale) e nelle Costruzioni (11% circa).

Rispetto al primo trimestre 2012, colpisce il picco di cessazioni nel Commercio (+41%) e nel Turismo (+31%). Questi due comparti mostrano, dunque, una notevole mobilità delle imprese, con una forte crescita sia delle nuove entrate che delle uscite. Il Turismo è, per altro, l'unico comparto a mostrare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni.

Nonostante l'elevato numero delle cessazioni in Agricoltura, questo risulta l'unico comparto ove le cessazioni sono in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2012.

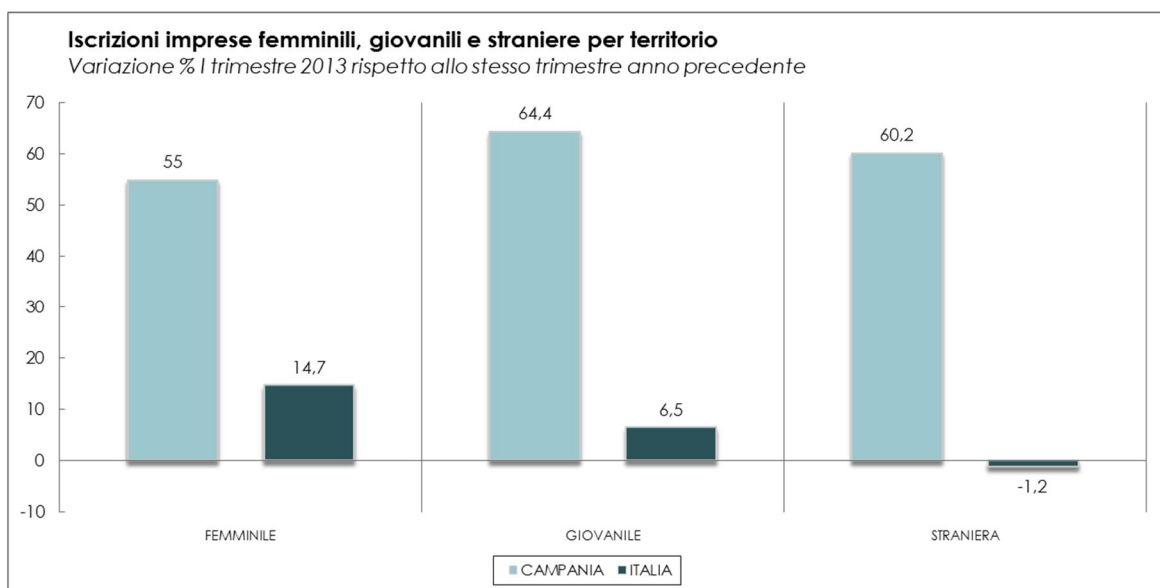


## 2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Anche nel primo trimestre 2013, l'imprenditoria "femminile" e ancor più quella "giovanile" mantengono notevole dinamismo. Circa il 30% delle nuove iscritte sono imprese "femminili"; quelle che rientrano nella categoria delle "giovanili" arrivano addirittura al 41%. Il numero delle iscrizioni di entrambe queste tipologie di imprese rispetto al primo trimestre 2012 è, inoltre, in forte crescita: rispettivamente, del 55% e del 64%.

L'andamento delle imprese "straniere" risulta molto più contenuto, con un valore nel trimestre in oggetto pari a circa l'8% del totale delle nuove iscritte; anche in questo ambito, rimane consistente, di oltre il 60%, l'aumento delle iscrizioni rispetto a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno.

Per tutte le tipologie di imprese considerate, l'andamento osservato in Campania è comunque largamente migliore di quello a livello nazionale, dove si osservano aumenti molto inferiori delle iscrizioni di imprese sia "giovanili" che soprattutto "femminili" e una contrazione (sia pur molto modesta) di quelle "straniere".



## 2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e le liquidazione sono una quota rilevante delle nuove iscritte, ma risultano in forte diminuzione rispetto al primo trimestre del 2012; si distribuiscono in modo quasi esattamente equilibrato tra società di capitali e di persone.

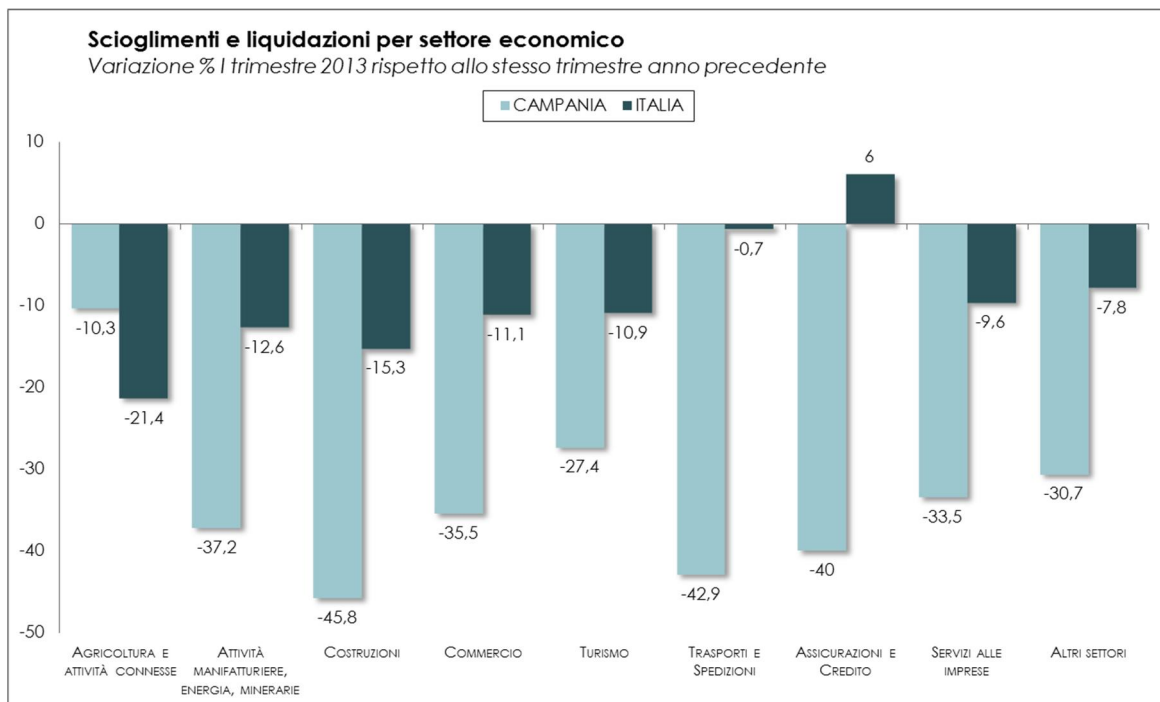
Il maggior numero degli scioglimenti e liquidazioni riguarda le aziende del Commercio (31% del totale). Sono proporzionalmente molto numerosi i casi tra le aziende di Servizi alle imprese e delle Costruzioni.

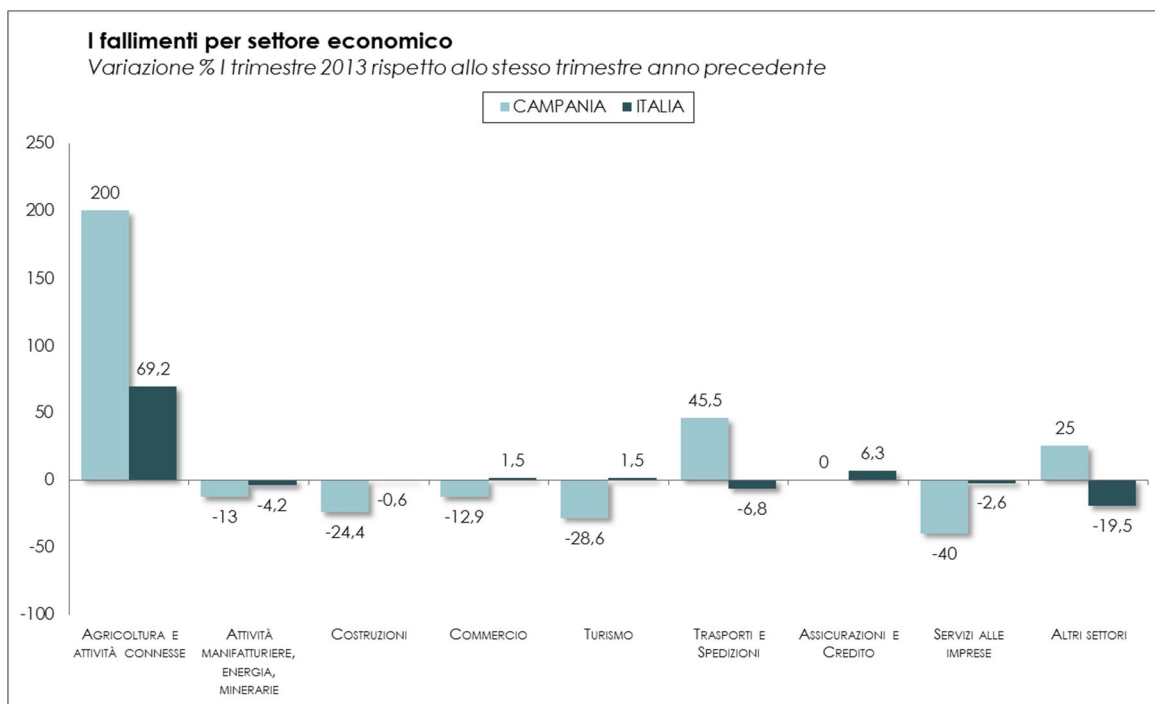


Anche il numero delle procedure concorsuali in questo trimestre è nettamente inferiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (-9,5% per i fallimenti e -14% per i concordati).

Il risultato è nettamente migliore di quello medio nazionale che segnala una diminuzione dei fallimenti solo del 2% e un aumento dei concordati addirittura di oltre il 43%.

Quasi il 40% dei fallimenti concerne imprese del Commercio; per quanto riguarda i concordati, invece, la quasi totalità ha riguardato imprese del Manifatturiero e del Commercio.





## 2.6 Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella regione nel primo trimestre del 2013 e quelle chiuse nello stesso periodo è decisamente positivo per 579 unità (circa il 19% del totale delle aperture). Un dato nettamente migliore di quello nazionale, in cui le chiusure sono più numerose di circa 700 unità rispetto alle aperture.

Gran parte delle unità locali avviate o chiuse sono controllate da imprese registrate nella stessa provincia dove esse sono, o erano, localizzate. È piuttosto consistente anche l'aggregato delle nuove unità locali di imprese registrate nelle regioni dell'Italia centrale o settentrionale; esso è, inoltre, largamente maggiore di quello corrispondente delle unità locali chiuse.

## 2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio

In termini di unità locali attive, le imprese campane mostrano nel primo trimestre 2013 un discreto potenziamento con le unità locali aperte maggiori di circa 400 unità (circa il 14% del totale delle unità locali aperte) quelle chiuse.

Oltre il 71% delle unità locali avviate sono localizzate nella stessa provincia dell'impresa controllante; per le chiusure, questa percentuale sale a quasi il 75%. Sia le aperture che le chiusure di unità locali sono largamente più

numerose nelle regioni del Centro e del Nord che nelle altre regioni meridionali.

### *2.8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

È stato considerato un campione di 285.942 imprese attive in Campania sia nel quarto trimestre 2012 che nello stesso trimestre dell'anno precedente. Questo campione corrisponde a quasi il 61% del totale delle imprese attive classificate alla fine del 2012.

Rispetto al quarto trimestre del 2011, le imprese hanno aumentato i loro addetti dello 0,8%. A livello nazionale, un analogo campione costituito dalle stesse imprese operanti nei due periodi temporali considerati mostra una occupazione sostanzialmente stabile.

Considerato l'andamento ben peggiore dell'occupazione, l'incremento di addetti delle imprese rimaste in attività tra fine 2011 e fine 2012 implica che perdite occupazionali maggiori vadano imputate al fatto che la diminuzione di posti di lavoro determinata dalla chiusura delle imprese trova compensazione solo parziale nella nuova domanda attivata dalle aziende di nuova costituzione.

L'andamento dell'occupazione nelle imprese mostra situazioni molto diverse nei vari comparti. Significativo l'aumento dell'8,6% nel caso del Turismo; è positivo anche l'incremento di quasi il 2% nel Commercio; Servizi alle imprese, Manifatturiero, Trasporti e spedizioni registrano incrementi molto modesti, di qualche frazione di punto percentuale.

Al contrario, subiscono una diminuzione di occupazione l'Agricoltura e Assicurazione e Credito (tra il 2 e il 3%), ma soprattutto le Costruzioni per oltre il 5%.

L'andamento dell'occupazione appare positivamente correlato alla dimensione delle imprese. Le "micro - imprese" vanno in controtendenza, osservando una diminuzione degli addetti dell'1,3%, le "grandi", invece, aumentano dell'1,5%. Le performance più significative sono però registrate dalle "medie" con un aumento degli addetti del 5%; un risultato particolarmente significativo, anche considerato che a livello nazionale, esso è stato pari a meno della metà.

**Variazioni addetti su imprese compresenti per classe dimensionale**  
Variazioni% 1° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente

